



## Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci  
della Giovane Montagna,  
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)  
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°2 - Cuneo, aprile 2011

### CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **1 - 8 - 15 - 29 aprile - 6 - 20 - 27 maggio - 3 - 10 - 17 giugno**

A tutti i Soci e Amici  
Auguri di Buona Pasqua

\*\*\*\*\*

### RINNOVO QUOTE SOCIALI 2011

Circa il 12% dei soci del 2010 deve ancora rinnovare la quota sociale per il 2011. Per pochi giorni è ancora possibile effettuare il rinnovo.

Ricordo che per i nuovi soci del 2010 è OBBLIGATORIO, come da Statuto sezionale, il rinnovo del pagamento della quota associativa per il 2011.

Chi non intende rinnovare è gentilmente pregato di comunicarlo. Grazie!

N.B. - la sede è aperta venerdì 18 marzo dalle 21 alle 22,30.

Il Presidente

### INVITO ai SOCI appassionati di FOTOGRAFIE.

La sezione di Pinerolo ha dato l'opportunità alla nostra sezione di pubblicare, in collaborazione, il nuovo calendario Giovane Montagna per l'anno 2012, dove saranno riprodotte fotografie delle Alpi Occidentali. Invitiamo i soci a scattare immagini, nel corso dei prossimi mesi in gite sociali e non, delle nostre montagne.

Tra tutte quelle pervenute verranno scelte, da un'apposita commissione, le migliori che unite a quelle dei soci di Pinerolo andranno a formare le immagini del calendario del 2012 che ci accompagnerà per i 366 giorni del prossimo anno (bisestile).

Le fotografie dovranno essere consegnate entro il **30 settembre p.v. in sede, oppure a:**

Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670

\*\*\*\*\*

Inoltre invitiamo, sempre i soci appassionati di fotografie, a collaborare con foto, serie o semiserie, scattate nelle varie gite per una serata dedicata alle gite sociali trascorse dove ne ripercorreremo, senza faticare, il maggior numero.

Preparatele di volta in volta e date la vostra disponibilità, vi saranno richieste dagli organizzatori quando si avvicinerà la serata.

**Dal Consiglio di Presidenza Sezionale.**





Da Portofino (*l'antico Portus Delphini*), "la Perla del Tigullio", seguiremo un itinerario nel silenzio di una natura in parte ancora inviolata, in parte un percorso a balcone sull'azzurro tra i più belli della riviera ligure.

Non essendo possibile raggiungere Portofino con i pullman turistici (transito interdetto ai bus privati) il percorso del ritorno è modificato. Si raggiungerà comunque Portofino, all'andata, da Santa Margherita con un pullman urbano di linea.

Itinerario – Da Portofino si sale per una serie interminabile di scalini che permetterà di arrivare in località Prato (210 m), si continua a mezzacosta, con un percorso a saliscendi sino a Base Zero (250 m). Da qui si scende alla baia di San Fruttuoso, prezioso gioiello naturalistico ed ambientale della costa meridionale del promontorio.

Il ritorno si farà per un altro percorso seguendo l'antica mulattiera che consentiva il collegamento terrestre di San Fruttuoso con il capoluogo Camogli. Giunti in località Pietre Strette (452 m) si svolgerà a destra in direzione Portofino. Dopo un breve tratto troviamo a sinistra un sentiero che con una serie di secche svolte scende ripido in direzione di Santa Margherita. In prossimità del bivio per la Croce di S.Siro (279 m), il sentiero diventa una larga mulattiera, che seguendo un lungo crinale completamente terrazzato ad ulivo, tra numerose casette sparse nella campagna arriva sino a Santa Margherita.

N.B. – E' consigliabile portare i bastoncini e calzare scarpe con suola antiscivolo.

#### **Ritrovo e partenza:**

**ore 6 piazzale Einaudi ora piazza della Costituzione (per tutti i partecipanti di Cuneo e dintorni)**

**ore 6,30 Mondovì – ingresso autostrada TO-SV**

Località di partenza .....: Portofino  
Dislivello .....: 210 + 450 m  
Tempo complessivo del giro ..: 6 / 6,30 h  
Mezzo di trasporto .....: Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 30 marzo**  
Cesare ZENZOCCI, telef. 340.255.7670 – Alfonso ZEREGA, telef. 0171.634.112

#### **Domenica 10 aprile e 1 maggio – Gite scialpinistiche (SA).**

La località delle uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento. E' anche un motivo in più per frequentare la Sede.

N.B – Benchè la legge regionale sull'obbligo di portare l'ARVA (apparecchio di ricerca persone in caso di valanga) sia stata revocata, il Consiglio ha deliberato, in uniformità con altre sezioni e le guide alpine, che i partecipanti alle gite scialpinistiche sociali siano provvisti di tale apparecchio.

Diversamente **NON possono** partecipare alle gite scialpinistiche indicate sul calendario sociale.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro il venerdì antecedente la gita:**  
per la gita del **10 aprile**: Pier Carlo PICOLLO – Liliana BELLINO, tel. 0171.691.551  
per la gita del **1 maggio**: Pier Carlo PICOLLO, tel. 0171.691.551 – Andrea GREBORIO, tel. 0171.690.644

#### **Domenica 17 aprile – Sul Sentiero del partigiano Johnny (E)**

L'itinerario denominato "il sentiero del Partigiano Johnny" ripercorre idealmente i luoghi della fuga, dai rastrellamenti tedeschi nel 1944, del partigiano Johnny descritto nell'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio, ambientato in questi angoli della Langa.

Partendo dalla cascina del Pavaglione (Benevello) il sentiero permette di raggiungere San Donato di Mango (640 m) attraverso le due valli di Sant'Elena e dell'Annunziata, toccando la chiesetta di Sant'Elena da cui si osserva uno splendido panorama.

N.B. – E' consigliabile portare i bastoncini e calzare scarpe con suola antiscivolo.

Luogo di partenza .....: Cascina Pavaglione (712 m)  
Dislivello complessivo .....: 900 m  
Tempo dell'escursione .....: 6,30 / 7 h  
Mezzo di trasporto .....: Pullman

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro mercoledì 13 aprile**,  
Anna Maria AGAMENONE, telef. 349.156.1212 – Maria ORSI, telef. 0174.587.147

#### **Lunedì 25 aprile "Pasquetta" – Incontro di Primavera a Chialvetta (C / SA)**

Come ogni primavera è arrivato il momento del tradizionale incontro di Pasquetta a Chialvetta, nella sede della Giovane Montagna, per gustarci la polenta con intingoli e dolci. I partecipanti alla polentata sono invitati a portare SOLO le BEVANDE.

I commensali in attesa che la cucina prepari i vari intingoli, possono trascorrere la mattinata organizzando una gita escursionistica con ciastre oppure scialpinistica.

Partecipiamo in molti a quest'incontro, è l'ultimo anno che potremo utilizzare questa casa.

Informazioni ed Iscrizione **OBBLIGATORIA** in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, per motivi organizzativi **tassativamente entro mercoledì 20 aprile**,  
Anna Maria AGAMENONE, telef. 349.156.1212 / 340.255.7670 – Anna MIGLIORE, telef. 349.166.2917

### **Domenica 8 maggio – Dal Colle di NAVA al Monte ARMETTA (1739 m) (E)**

*Un balcone sull'alta valle Tanaro e val Pennavaira*

E' la montagna più alta ed a forma di dorso. Sorge sullo spartiacque principale delle Alpi Liguri. La montagna sul versante verso la val Tanaro ha i fianchi ripidi e tormentati, invece sul versante della val Pennavaira scende più dolcemente con pendii erbosi. Dalla sommità vi è un vasto panorama su Ormea, l'alta valle Tanaro, sulle Alpi Marittime e le lontane Alpi Retiche.

Il colle di Nava, storicamente è stato uno dei più importanti dei monti Liguri. Già nel 1794 era al centro delle campagne di guerra nelle Alpi. Tra il 1880 e il 1886 venne creata questa piazza militare a difesa di una eventuale invasione francese dalle coste di Oneglia. Vennero costruiti cinque forti: Centrale, Bellarasco, Pozzagli, Richelmo, Montescio e diverse Batterie.

Il nostro cammino: dal Colle di Nava su strada sterrata si sale alla Chiesetta di S. Bernardo d'Armo si continua, sempre su sterrata sino al Passo di Praie (1258 m). Un breve tratto su strada asfaltata permette di arrivare al Colle Caprauna (1379 m). Da qui, prima su carrareccia e successivamente in sentiero sino alla Colla Bassa (1574 m), si segue un ampio spartiacque erboso che ci permette di arrivare in vetta.

Si ritorna al Colle di Nava per lo stesso percorso sino alla Chiesetta di S. Bernardo d'Armo. Da qui se i tempi, orari e meteo, lo permettono, per altro sentiero si ritorna al Colle passando dai forti Richelmo, Bellarasco e Centrale.

#### **Ritrovo e partenza:**

**ore 7 piazzale Einaudi ora piazza della Costituzione (per tutti i partecipanti di Cuneo e dintorni)**

**ore 7,30 Mondovì – ingresso autostrada TO-SV**

Luogo di partenza .....: Colle di Nava (934 m)

Dislivello .....: 805 m

Tempo di salita .....: 3,30 / 4 h

Mezzo di trasporto .....: Pullman

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro mercoledì 4 maggio**,  
Anna Maria AGAMENONE, telef. 349.156.1212 – Michela MEINERO, telef. 348.692.2516

### **Sabato 21 maggio e 4 giugno – Escursionistica in bicicletta**

Dopo la felice esperienza dello scorso anno vengono nuovamente riproposte le passeggiate cicloturistiche. Le mete verranno scelte dai coordinatori di volta in volta E' consigliabile arrivare alla partenza con qualche pedalata nelle gambe e biciclette adeguate.

Queste cicloturistiche possono essere anche l'occasione per formare il gruppetto di partecipanti alla pedalata più impegnativa sulle strade di San Francesco prevista a settembre.

N.B. – In caso di cattive condizioni ambientali l'uscita verrà sostituita con altra attività.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro il venerdì precedente la gita:**  
gita del **21 maggio** Valter MARABOTTO, tel. 0171. 692.333 – Alfonso ZEREGA, tel. 0171.634.112 (ore serali)  
gita del **4 giugno** Valter MARABOTTO, telef. 0171.692.333 – Michela MEINERO, telef. 348.692.2516

### **Domenica 22 maggio – Incontro intersezionale a Pra di Roburent (val Corsaglia).**

***“Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi” (E)***

La sezione di Moncalieri, organizzatrice dell'incontro, è lieta di invitare le sezioni occidentali in Val Corsaglia, splendida, incontaminata, ma fortemente abbandonata; è una delle quattordici vallate alpine della Provincia Granda Cuneese. Si diparte da San Michele Mondovì e si accompagna con l'omonimo torrente Corsaglia fino alla sua sorgente al Lago Raschera alla base sud-est del Mongioie; fittamente boscosa di castagneti di ottimo frutto nella parte bassa, ricca di pregiatissimi pascoli nell'ampia parte alta, dominata dal Mongioie e dal Pizzo d'Ormea che racchiudono l'ampio bacino montano, monti tra i più elevati delle Alpi Liguri. Il torrente Corsaglia raccoglie a metà valle il lungo Rio Sbornina che prende corso dal lago di Brignola a nord-ovest del Mongioie e del Rio Revelli che origina dal lago Revelli nei pressi del bivacco Franco Cavarero a valle dell'austera vetta del Pizzo d'Ormea; più a valle il Corsaglia riceve anche il torrente Casotto che proviene dalla omonima valle. Corsaglia, torrente ricco di acque limpide e di pregiata fauna ittica che allietta i commensali di buon gusto negli ottimi ristoranti in valle.

Si affacciano sulla valle alla destra orografica del torrente i borghi alpini di Pra di Roburent, Sant'Anna Collarea e Montaldo di Mondovì; sulla sinistra la frazione Fontane di Frabosa, il nucleo abitato di Corsaglia, la frazione Oberti di Montaldo; la frazione Corsaglia è allocata sui due lati del torrente che divide anche il territorio abitativo tra i comuni di Frabosa Soprana e Montaldo di Mondovì: Corsaglia borgo privilegiato da antica data per la sua cucina, buon ristoro e salubre clima.

**ITINERARIO:** dalla frazione Pra di Roburent, con buon cammino si salirà al colle della Navonera e per il Monte Alpet, splendida vista sulla piana monregalese, e, visitando gli antichi forni, restaurati dell'Alpet, si

tornerà a Pra di Roburent; l'anello di percorso, facile su sentiero, impegna circa 3-4 ore di cammino, chi vuole abbreviare dalla Navonera, 400 m, di dislivello, può ritornare alla Pra.

Perché saliremo alla Navonera?, per ritornare alle antiche origini delle sgroppate montagnine della generazione di alpinisti che ci hanno preceduti; il piccolo santuario sul colle era meta religiosa per le affollatissime popolazioni delle valli Corsaglia e Casotto; la Navonera era punto di passaggio per salire a Cima Robert e oltre, via di transito alla ricerca del "pane invernale in Liguria" delle povere famiglie montanare.

Il rifugio della Navonera, ristrutturato recentemente dai volenterosi Alpini del borgo di San Giovanni dei Govoni di Mondovì, è stato il primo rifugio messo in opera dalla gloriosa Sezione di Mondovì del Club Alpino. L'indimenticabile Sandro Comino, anima e corpo della sezione, Accademico CAI, arrampicatore ardito con i nostri soci Armando Aste e Armando Biancardi, ebbe in consegna il manufatto dai Comandi del Corpo Statale della Forestale; adattò l'edificio a rifugio e lo intitolò al grande alpinista del CAI monregalese, e suo partner di tante ascensioni, Tino Prato, caduto in mare al comando della sua motonave agli inizi dell'ultima inutile feroce guerra.

Il Navonera seguì le vicende dell'infuato periodo bellico e nelle violente vicende tra assalti Tedeschi, Fascisti e Partigiani saltò in aria lasciando i suoi ruderi al tempo, ora fortunatamente ben recuperati e ottimamente ristrutturati da bravi Alpini monregalesi.

Alla Navonera, oggi dal borgo di Valcasotto si sale facilmente con vettura, ma per un ricordo di altri tempi, faccio memoria di una "sgroppata alpina in sci" degli arditi alpinisti CAINI di Mondovì con l'obiettivo di raggiungere i loro tre rifugi intitolati ai loro presidenti e soci; il Navonera, il Mondovì ed il Mettolo al Pian della Tura .... a quei tempi le vetture non arrivavano alla Navonera e Artesina, ma molto, molto a valle .... altri tempi, altre fatiche, ma sempre montagna.

#### **Ritrovo e partenza:**

**ore 7 piazzale Einaudi ora piazza della Costituzione (per tutti i partecipanti di Cuneo e dintorni)**

**Chi vuole può trovarsi direttamente a Pra di Roburent, l'appuntamento è per le ore 8,30**

Luogo di partenza .....: Pra di Roburent (1014 m)

Dislivello .....: 597 m

Tempo del giro .....: 3,30 – 4 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate al Coordinatore: **entro mercoledì 18 maggio:**  
Renato FANTINO, telef. 0171.757.594

#### **Giovedì 2 giugno – Giro dei TRE COLLI da Ronvello di Demonte (E / Eb)**

Su comoda strada e attraverso pascoli, suggestivi boschi e fitte pinete ci dirigiamo al colle Angelino (1419 m), successivamente superiamo il colle Ferriere (1579 m). Ci immettiamo nel vallone di Monfies, ampia zona pascoliva.

Oltre le baite su facili tracce di sentiero con modeste pendenze saliamo al colle dell'Ortiga (1774 m sulla displuviale della valle Grana) localizzato tra la slanciata Rocca Radevil e l'arrotondata cime del Beccas del Mezzodì.

Si rientra direttamente sul sentiero P8 in direzione del colle Angelino.

Località di partenza .....: Ronvello di Demonte (1064 m)

Dislivello .....: 710 m

Tempo complessivo anello .....: 7,30 / 8 h

Mezzo di trasporto .....: auto proprie

Informazione ed iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro martedì 31 maggio:**  
Anna TESTA, telef. 329.491.4177 – Liliana BELLINO, telef. 0171.691.551

#### **Domenica 12 giugno – Monte JURIN (2192 m) da Limone Piemonte (E)**

Il monte Jurin è una cima che sorge sulla displuviale Vermenagna – Pesio. E' situata in posizione assai panoramica sul lungo costone che dal Cros di Limone va verso la Bisalta. Il nome pare derivi dal termine Celtico " *joux* " altura boscosa, anche se sulla cima vi sono solo cespugli di rododendri.

La gita parte da Limone all'inizio del Vallone dell'Almellina, che porta al Cros, su una stradina ripida e smossa per deviare poi a sinistra ancora ripidamente. Si arriva poi sul costone panoramico e sempre ripidamente si arriva sulla displuviale ove con un traversone e un'ultima salita si guadagna la vetta.

Gita abbastanza impegnativa compensata dallo splendido panorama; la veduta è quasi come quella che si gode dalla Bisalta. Ritorno per il medesimo itinerario di salita, passando dalla vecchia borgata dell'Almellina.

Località di partenza ..... : Limone Piemonte (1090 m)

Dislivello ..... : 1100 m

Tempo di salita ..... : 4 – 4,30 h

Mezzo di trasporto ..... : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 9 giugno:**  
Renato FANTINO, telef. 0171.757.594 – Valter MARABOTTO, telef. 0171.693.333

## **Da lunedì 20 a sabato 25 giugno – I vulcani ETNA e STROMBOLI (E)**

Un'ondata di adesioni, superiore ad ogni aspettativa, si è riversata in pochi giorni esaurendo la disponibilità iniziale dei posti. Provveduto a raddoppiare i posti si è in breve completata l'iscrizione, chiudendo in anticipo le prenotazioni.

Tutto ormai è definito per queste interessanti escursioni. Due guide accompagneranno il nostro gruppo ai crateri dell'Etna e di Stromboli. Andremo prima alle gole dell'Alcantara per una camminata nel suo alveo (per chi lo desidera) e una puntata a Taormina. Dall'isola di Lipari, con una breve traversata, si andrà all'isola di Vulcano per l'escursione al cratere ed ai soffioni. Sulla via del ritorno, ormai sull'isola della Sicilia orari permettendo, faremo una breve sosta a Catania.

N.B. – il saldo della quota di partecipazione potrà essere effettuato, in **SEDE**, nei seguenti giorni: **martedì 7 e 14 giugno dalle ore 10 alle 12** oppure **venerdì 10 giugno dalle ore 21,15 alle 22,30**.

Per eventuali informazioni, telefonare ai coordinatori:  
Anna Maria e Cesare ZENZOCCHI – telef. 340.255.7670 / 349.156.1212

## **Sabato 2 luglio – Escursionistica in bicicletta**

La meta verrà scelta dai coordinatori. E' consigliabile arrivare alla partenza con qualche pedalata nelle gambe e biciclette adeguate.

Questa come le precedenti cicloturistiche possono essere anche l'occasione per completare la preparazione al gruppetto di partecipanti alla pedalata più impegnativa sulle strade di San Francesco prevista a settembre.

N.B. – In caso di cattive condizioni ambientali l'uscita verrà sostituita con altra attività.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro il venerdì 1 luglio:**  
Valter MARABOTTO, telef. 0171. 692.333 – Anna TESTA, telef. 340.230.0471

## **Sabato 9 e Domenica 10 luglio – Giro del FEUILLAS da Chialvetta (E)**

*Tre colli e tre vallate (Ubayette, Stura, Maira) una varietà incredibile di ambienti e di panorami.*

Trattasi di una camminata impegnativa, che parte dal bivio per il colle Ciarbonet, oltre l'abitato di Viviere. Dal bivio ci si incammina in direzione Prato Ciorliero, dopo 10 min. circa si svolta a destra proseguendo sul sentiero per il colle Enchiausa. Alla quota di 2300 m, con sullo sfondo il monte Oronaie (3100 m), abbandoniamo il sentiero che conduce all'Enchiausa e seguiamo sul sentiero al centro del vallone che ci condurrà al bivacco Enrico e Mario (2700 m), raggiunto il quale un ripido e a tratti esposto sentiero ci condurrà al **colle del Feuillas** (2749 m), punto di confine con la Francia.

La nostra escursione continua, si scende su pendio ghiaioso, in direzione del lago Oronaie (2411 m), si risale al **colle di Roburent** (2496 m) e si raggiunge il lago omonimo (2426 m). Si ritorna per il **colle della Scaletta** (2614 m), il passo dell'Escalon (2415 m) e costeggiando la costa Denti arriviamo prima a Prato Ciorliero e poco dopo al bivio del colle del Ciarbonet da dove eravamo partiti 7 / 8 ore prima, con un dislivello di circa 1200 m.

Per chi lo desidera, il sabato che precede la gita, nell'accantonamento di Chialvetta, si può fare una cena di condivisione, dove ognuno porta qualcosa da condividere, riposare serenamente ed essere pronti la mattina seguente per la camminata.

Località di partenza: .....: bivio Colle Ciarbonet (1800 m)

Dislivello: .....: 1200 m circa

Tempo dell'intero giro: .....: 7 / 8 h

Mezzo di trasporto: .....: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro mercoledì 6 luglio:**  
Valter MARABOTTO, telef. 0171. 692.333 – Anna MIGLIORE, telef. 349.166.2917

#####

## **Le CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE**

### **Domenica 12 dicembre – Escursionistica con le ciastre** di Renato Fantino

Mercoledì 8 Dicembre qui ad Entracque doveva esserci la prima uscita stagionale con le ciastre ma causa di condizioni meteo avverse la gita è stata rinviata a domenica 12 c.m. Secondo me questo posto ci porta scalogna perché lo scorso anno il 14 Febbraio (gita sociale) nevicava e quest'anno piove! (quasi come la zona sopra Neraissa ove per ben 3 volte la prevista gita sociale ha dovuto essere modificata o annullata). Chissà cosa ci riserverà questo posto in occasione della prossima gita notturna!! Chi verrà vedrà.....

Ma veniamo alla gita odierna: partiamo con un piccolo gruppetto dal parcheggio delle piste da fondo di Entracque nei pressi della Cappella di San Rocco (essendo il Santo protettore dei pellegrini e degli appestati, le cappelle a lui dedicate sovente venivano edificate alla periferia dei paesi) verso le ore 10 con una temperatura di + 1° C al sole sulla neve che da bella e farinosa che era ora battuta dal "föhn" e dalla pioggia e in seguito indurita dal gelo si è trasformata in una neve crostosa. Nel corso della salita sulla sinistra svetta (è proprio il

caso di dirlo) la guglia calcarea dell'Uja di Santa Lucia (1500 m circa) impegnativa palestra di arrampicata degli alpinisti cuneesi negli anni '50 o giù di lì. Il sole oggi lo vedremo poco perché passando basso gioca sovente a rimpiazzare con le creste dei monti incurante di noi che camminiamo al freddo e desideriamo i suoi tiepidi raggi. Camminando invidia le rocce belle assolate che ci sovrastano.

Finalmente solo al giro di boa della gita in località Ponte di Porcera, quando svoltiamo verso Trinità di Entracque, il sole arriva a scaldarci. Così vicino alla Chiesetta della frazione omonima ci si accomoda per il pranzo: ma haimè poco dopo il sole passa già dietro la cresta della Serra della Lausa (che si diparte dal Monte Aiera per terminare nei pressi dei Tetti Porcera) e la temperatura scende subito! Così con le pive e i viveri nel sacco ci si avvia verso il ritorno: solo nei pressi delle auto quando ormai la gita termina per poco torna a scaldarci il sole.

E anche la prima gita con le ciastre è andata, un po' fresca ma speriamo nelle prossime...

### **Venerdì 16 dicembre – Serata Auguri Natalizi di Anna Maria Agamenone**

Stanno arrivando le festività natalizie e come tutti gli anni ci siamo riuniti, presso l'oratorio salesiano di Don Bosco, per la serata festosa in cui ci scambieremo gli auguri di Buon Natale ed un felice 2011.

I soci arrivano alla spicciolata nella cappellina dei Salesiani. Don Pietro celebra la Santa Messa e durante la funzione ricordiamo i soci scomparsi. E' stata una funzione semplice ma molto partecipata, Enrico ha letto le letture e tutti insieme cantato le lodi e recitato la nostra preghiera. Don Pietro, a fine Messa, ha elogiato tutti i presenti e ricordato i suoi precedenti montagnini.

E' bastato scendere un piano di scale e ci troviamo nel grande salone con una lunga tavola imbandita con tante specialità, salate e dolci preparate dai soci intervenuti, pronte per soddisfare l'appetito dei presenti. L'allegria regna su tutti.

Fatto il pieno di proteine e vitamine, arriva il momento più importante della serata, la premiazione dei soci con più anni di iscrizione alla nostra associazione. Prima di procedere alla premiazione viene nominato Socio Benemerito il geom. Fortunato MARCHISIO, persona sempre attenta e disponibile alle varie necessità della nostra sezione. Si procede poi alla premiazione dei soci con 50 e 25 anni di associazione.

La serata continua con la tradizionale lotteria, tra i premi sono in palio due biglietti che danno diritto ad uno sconto del 50% del costo viaggio che si svolgerà in settembre ai vulcani spenti dell'Auvergne. I due soci fortunati sono stati un po' .... invidiati.

E' stata una bella serata che ha rinsaldato l'amicizia e scaldato i cuori con un po' d'allegria.

### **Domenica 2 gennaio – Cappella dell'Assunta di Moiola di Franca Acquarone**

Robertino mi si è fiondato addosso, perso in un abbraccio appiccaticcio di panettone con crema pasticceria e mi ha stampato un bacio sulla guancia: "Ciao zia, dove sei andata oggi?" Domanda legittima, perché sono tornata nel primo pomeriggio da una passeggiata fatta, in Valle Stura, con racchette ai piedi e bastoncini (racchette anche queste, ma di diverso utilizzo).

Mondovì, alle tre del dopo pranzo, è grigia e silenziosa, come un giorno festivo in cui la gente fa fatica a carburare e a riprendere ritmi "cristiani", vale a dire giorno di giorno e notte di notte. Ma è normale, oggi è il due di gennaio, capodanno ha lasciato le sue tracce. Non su tutti in verità; infatti questa mattina almeno una ventina di "giovani" della "Giovane montagna" sembravano del tutto arzilli e abbastanza in forma per camminare a meno sette, senza fare una piega.

Moiola era, alle nove e mezza del mattino, appoggiato sulla valle senza essere rinfrancata da nemmeno un raggio di sole, anche i due cani al seguito della compagnia sembravano conservare un brivido di freddo un po' più a lungo del solito.

"Zia dove sei andata?" "Vedi ragazzino, (è un ragazzino di ben sei anni scarsi) sono salita alla Cappella dell'Assunta, faceva freddo, ma già dopo poco, tra mille passi e mille parole, ci siamo tutti scaldati, e poi dovevi vedere Luna, correva felice sollevando una neve farinosa con grandi cristalli friabili che ti veniva voglia di mangiarli pensandoli zucchero".

A quel punto mi è toccato un secondo bacio che ha preso anche il colletto della maglia e ha lasciato un'impronta indelebile, giallo crema pasticceria. E dire che i dolci, nella mia giornata da camminatrice, non erano certo mancati portati in abbondanza da escursionisti con animo anche godereccio!!

"Zia cos'è l'Assunta? È come zia Giovanna?" Attimo di panico. E adesso come te lo spiego che l'Assunta è un' Assunta diversa dalla zia Giovanna, che durante il pranzo di Natale ha spiegato in lungo e in largo che sono dieci anni che fa la precaria alle poste e che non verrà "assunta" a tempo indeterminato nemmeno nel duemila e undici. Potere del decreto Brunetta e della finanziaria! Beh! Qualche analogia, pensandoci bene, fra le due assunte in realtà c'è eccome: "Vedi Robertino, qui stiamo parlando della Madonna, la mamma di Gesù, che un giorno si è trovata in cielo, ben sistemata fra luna e stelle, accomodata su un bel trono come una regina, tanto è che la Cappella dell' Assunta di Moiola si chiama anche Cappella dell'Incoronata; questo perché, certamente, avranno fatto una grande festa nel momento in cui è arrivata in cielo e lì le avranno messo una bella corona sul capo". Robertino mi guarda divertito e mi dice che a zia Giovanna la corona non la mettono di certo, ma che almeno una sedia gliela dovranno dare, quando sarà assunta. Scampato pericolo: me la sono cavata abbastanza bene con le spiegazioni; penso che se Giovanna fosse salita con noi alla Cappella avrebbe potuto unirsi alle nostre preghiere di montanari e invocare una grazia per l'assunzione. Pazienza, occasione persa.

Ripenso al gruppo che, poco dopo la partenza, si è trasformato in serpentone di gente in fila che, lungo la strada via, via più innevata, ha attraversato le due borgate di Borbone e di Spa e poi, un poco più decisamente, si è inerpicato verso l'altura da cui la chiesetta dell'Assunta / Incoronata guarda la vallata dallo Stura fino a individuare i Valloni di Sant'Anna di Vinadio e ancora più su la corona dei monti verso il colle della Maddalena.

"Sai, Robertino, è stata davvero una bella camminata: c'era un cielo così azzurro a fare da sfondo a rami scuri e neve bianca che sembrava quasi uno di quei disegni che qualche volta fai tu con i pennarelli". Il ragazzino di quasi sei anni scarsi, mi guarda con sospetto, poi vedo spuntare un sorrisino di lato, sulle labbra, e un lampo furbo negli occhi: "Zia, facciamo un disegno!". "Aspetta che ti racconto ancora qualche cosa!" rispondo, con la segreta speranza di rimandare l'opera d'arte, e mi dilungo su Luna che correva su e giù per il sentiero, a cercarmi, mentre TIM seguiva, passo passo, Renato che, in qualità di organizzatore, ha un cane assai più serio del mio.

Ricordo tracce di capriolo e forse di cinghiale e, inequivocabilmente, un'impronta di tasso. Poi, il profumo del caffè appena salito, mi fa tornare in mente i dolci e il vin brulè, intervallati da torta salata, Castelmagno, pane e salame, con intermezzo di genepy.

Meraviglia dei pranzi in montagna dove puoi decidere di procedere anche in ordine sparso sentendoti parte di un mondo meravigliosamente libero che si dilata fin lontanissimo ad accarezzare tutte le cime che svettano attorno, dove, sono sicura, è arrivato anche il ritmo del nostro canto. Sì, perché abbiamo anche cantato, anch'io, senza fare finta, intanto c'erano voci bellissime che hanno nascosto le stonature.

Certamente l'Incoronata le avrà sentite E' per questo che sarebbe stato meglio che anche Giovanna si fosse fiondata giù dal letto e fosse venuta con noi, lassù, lasciandosi un capodanno un po' troppo godereccio alle spalle: Va beh! sarà per un'altra volta, intanto Robertino è tornato con carta, pennarelli, matite e quanto altro. Che Dio me la mandi buona!! Intanto la crema pasticceria ha lasciato un'impronta, sul margine destro del foglio, che sembra davvero una racchetta da neve. Potere delle suggestioni, in attesa della prossima gita.

### **Domenica 9 gennaio – Gita culturale a Mondovì** di Liliana Regis

Grazie Luciana, per la bellissima giornata che hai saputo regalarci a conclusione delle Feste Natalizie.

Il 9 gennaio, un piccolo gruppetto di noi (17 persone), amici della montagna ma anche della cultura, è ritornato nella "NOSTRA MONDOVI" per visitare l'Esposizione delle Ceramiche di Picasso e il Museo della Ceramica appena aperto. La prima tappa è nella ex chiesa di S. Stefano in Mondovì Breo, dove sono state raccolte ceramiche di Picasso (provenienti da Antibes) realizzate dall'artista tra il 1952 e il 1969: un volto, un toro, un torero, una plaza de toros, una testa di capra, una colomba.... fatti con un segno rapido, incisivo, un tocco, un rilievo, un piccolo movimento che lasciano i visitatori sbalorditi.

Saliamo poi con la nostra caratteristica Funicolare a Mondovì Piazza: salotto dei monregalesi. La giornata è splendida e la piazza più bella che mai. Ci dirigiamo subito verso Palazzo Fauzone sotto i portici soprani dove è allestita in 17 sale la collezione di ceramiche. Il settecentesco palazzo, sapientemente restaurato, ricco di affreschi, stucchi, tappezzerie, specchiere, camini è diventato la Mostra permanente della Ceramica di Mondovì, voluta fortemente da Marco Levi proprietario della fabbrica "Vedova Besio e figlio".

Tutte le ceramiche provengono infatti dalla collezione personale che Marco Levi in parte aveva acquistato negli anni '90 e che successivamente realizzando un suo sogno, sono state collezionate e trasmesse alla cittadinanza in questo prestigioso museo.

Iniziamo il percorso in queste bellissime sale, soffermandoci vicino ad una struttura tecnica multimediale che, attraverso immagini e suoni, ci coinvolge nell'antica lavorazione dell'argilla e nelle tecniche della decorazione. Stupiti, passiamo via via nelle altre sale, dove sono raccolti manufatti, piatti della tradizione della ceramica che a Mondovì iniziò in età napoleonica per finire negli anni'70. Ecco che davanti ai nostri occhi, passano ben spiegati dalla guida, con un linguaggio accessibile e accattivante, tutti i simboli visivi inconfondibili della ceramica monregalese: il galletto dalla coda variopinta, fiori, omini, merletti ....

Sui muri, pannelli di foto ingrandite degli operai della fabbrica di Mondovì. Nell'ultima sala ammiriamo sul soffitto il superbo affresco barocco che rappresenta il mito di Fetonte, fatto cadere dal carro del Sole dai fulmini di Zeus.

Dalla finestra che si apre dal versante sud-orientale, si può osservare uno splendido scorcio della Langa Monregalese e del Vicese zona dalla quale proveniva l'argilla.

L'orologio del duomo batte mezzogiorno; con gli occhi colmi di meraviglia, ma con la pancia vuota, riprendiamo la Funicolare e velocemente ci trasferiamo al Mortè da Mauro per finire in bellezza e in compagnia la giornata.

Addio ...." dolce Mondovì ridente..." ritorneremo presto affidandoci al fiuto ed alle conoscenze di Luciana che, sicuramente riuscirà ad organizzarci ancora giornate interessanti e piacevoli come questa.

### **Domenica 16 gennaio – Scialpinistica al Colle Borel** di Piero Giraud

Una salita un po' movimentata ed avventurosa. Intanto arriviamo a San Giacomo di Demonte e ci aspetta una lunga fila di macchine parcheggiate, una marea di escursionisti, dal Cai di Borgo alla Giovane Montagna di Genova ad altri gruppi.

Risaliamo la mulattiera che percorre il Vallone di San Giacomo, guidati da Andrea Greborio e Anna Testa. C'è anche il numeroso gruppo degli amici ciastristi e ne incontriamo qualcuno quando si apre davanti a

noi l'ampia conca dei Monti Grum, Bram, Omo e Borel. Ci dirigiamo leggermente a sinistra, verso il Gias Bourel e dopo una breve sosta si prosegue; tutto procede bene, la neve è ancora un po' dura ma si ammorbidirà per la discesa. A poco più di mezz'ora dal colle, il sottoscritto incomincia a soffrire di crampi; tuttavia, atteso ed incoraggiato da Andrea, raggiunge ugualmente il colle, ma riesce anche a spaccare un attacco, con conseguente preoccupazione di tutti; per fortuna, sempre il sottoscritto, è fornito di pinze e fili di ferro e così riusciamo a risolvere temporaneamente il problema. Si scende, per me con un po' di difficoltà e fatica, comunque tutto finisce bene. Incontriamo di nuovo gli amici ciastristi, ci scambiamo i saluti e due chiacchiere e poi giù fino alle macchine. A parte la mia piccola disavventura – effettivamente non posso dire di essermi divertito – tutti siamo ugualmente soddisfatti, io soprattutto, per essere arrivato fino in fondo incolume e poi ..., ci saranno gite migliori!

Un grazie, come sempre, agli amici ed agli organizzatori.

### **Domenica 16 gennaio – Escursionistica con le ciastre a S.Giacomo** di Sandrina Prasso

Dal centro di un alto muretto si apre un prezioso cancello in ferro battuto: è una fotografia scattata, tempo fa in Toscana. Il cancello, con la sua linea sobria, lascia intravedere, tra le sbarre sottili e la mezza apertura di un battente, il panorama delle dolci colline toscane. Macchie di colori soffici e tenui si alternano nella luce limpida del mezzogiorno. Il cielo terso forma tutt'uno con la terra circostante, in una splendida armonia di curve e colori. Guardando, sei lì, presente, di fronte al cancello socchiuso e lasci che il tuo sguardo ed il tuo pensiero "entrino" in quell'armonia ed in essa si perdono.

Paesaggio di un viaggio passato, ma vivo e presente: emozione ed incanto che non hanno tempo se ti lasci dolcemente permeare dal suo fascino.

Dischiudi il cancello, entri, ed oltre, vedi dolci tornanti susseguirsi armoniosamente ora inondati dal freddo, ora splendenti al sole.

Brilla la neve diamantina, rallegra lo spirito l'azzurro del cielo, le acque, di neve appena disciolta, cantano; risuona nel silenzio il rumore delle racchette da neve, come lo sciabordio delle onde, cadenzano ed accompagnano la colorita colonna di chi, allegramente, percorre il sentiero tracciato sulla mezzacosta innevata. Senza fatica l'allegria brigata raggiunge il "Gias della Sella" ed in quel punto si riceve l'abbraccio delle montagne più alte da sempre e, per sempre, così meravigliosamente affascinanti.

Nel cielo azzurrissimo lei, la regina, la fa da padrona: è l'Argentera. Raggiunge, nel suo punto più alto i 3297 m. Diverse sono le interpretazioni sull'origine del suo nome, ma ora, in quel "suo pieno sole" fa pensare al sostantivo femminile "Argentera" derivante dal latino "argentum", ovvero "IMMAGINE di BIANCO SPLENDEnte"! Verso levante riluce la possente struttura rocciosa del Monte Matto (3079 m).

Così, come tra le dolci colline, ora tra impervie montagne, nel passato o, vive nel presente, le stesse indimenticabili emozioni. In quell'immutato incontro con il cielo la fatica cede il passo alla soddisfazione, alla completa e piena gioia di essere lì, così, in alto, al di sopra di tutto; oltre quel confine così umano che, a volte, impedisce di "Volare" ....

Se vuoi anche tu aprire il cancello per giungere all'abbraccio l'itinerario è questo: da Demonte si percorre, in auto, il primo tratto della strada asfaltata del "Vallone dell'Arma" attraverso le borgate di S.Maurizio, Poracchia, Trinità fino a S.Giacomo (1312 m). Qui si lasciano le auto e ci si inoltra, a piedi, nel vallone di S.Giacomo. Si calzano le ciastre. Il primo tratto della vallata è stretto, però si lascia l'ombra e l'aria frizzante per ritrovarsi, in pieno sole, in una conca ampia e spaziosa.

In circa tre ore, tra tornanti, graduale e comoda salita, qualche breve sosta, si superano i 500 m di dislivello per arrivare ai 1848 m del Gias della Sella. Qui, in pieno sole hai raggiunto l'abbraccio .... !

Al termine dell'escursione la gioia dell'abbraccio con gli amici dello scialpinismo e di un gruppo della Giovane Montagna provenienta da Genova.

*(le notizie sull'Argentera sono tratte dal testo "Guida dei nomi di luogo della Alpi Marittime" di Bruno Michelangelo).*

### **Sabato 22 gennaio e 5 febbraio – Sci di fondo** di Alfonso Zerega

Le prime due giornate dedicate allo sci di fondo del 2011 si sono svolte entrambe sulle piste di Entraque. Alla prima, del 22/01, hanno partecipato solo 5 persone; più consistente il gruppo di sciatori sabato 05/02. Innevamento sufficiente con neve compatta in entrambe le giornate, tempo buono. Abbiamo quasi sempre percorso gli anelli di fondovalle tranne due puntate verso la più impegnativa pista "Sartaria", pranzo al sacco nell'accogliente e soleggiato posto di ristoro di fronte alle piste con annessa piscina coperta, docce, ecc.

Abbiamo trascorso due belle giornate facendo sano movimento in piacevole compagnia ed è auspicabile che questa iniziativa dello sci di fondo prosegua incrementando il numero dei partecipanti.

### **Domenica 30 gennaio – Escursionistica con le ciastre.**

La gita non si è effettuata per le cattive condizioni atmosferiche.

### **Domenica 6 febbraio – Scialpinistica a Costa Chiggia** di Liliana Bellino

Il venerdì sera si va in sede per programmare la gita sociale pur sapendo che i partecipanti, per motivi vari, saranno più pochi del solito. Lì gli amici del fondo e delle racchette (Valter e c.) lanciano una proposta: "e se facessimo qualcosa insieme, per un percorso facile, fruibile da tutti, Voi con gli sci e noi con le racchette da neve?". La proposta viene accettata ma la scelta del percorso non è altrettanto immediata. La temperatura si è innalzata notevolmente e lo zero termico è previsto sui 3000-3500 metri.

Dove andare? Si scartano alcune ipotesi e infine si opta per Costa Chiggia, in valle Maira, ritenuta la meta più idonea per la nostra escursione.

Da Marmora Parrocchia, accolti da uno scampanio festoso di campane (sono le ore dieci del mattino), mescolati ai diciassette "ciastristi" noi cinque sciatori ci snoccioliamo lungo il tracciato scorrevole di una sterrata che porta alla Cappella di San Teodoro, adagiata sul crinale del costone. Rimontiamo poi in pendenza regolare nel rado bosco di larici fino a giungere a varie distese di pascoli dove una baita in pieno sole offre riposo e tappa per il gruppo che desidera fermarsi. Insieme agli altri raggiungiamo il panoramico crinale e a questo punto il gruppo misto si divide. Loro scendono alla baita per il pranzo e noi proseguiamo fino a raggiungere quota 2156 m dove la presenza della palina ci conferma la meta.

Felici, con lo sguardo che spazia intorno a 360° ammiriamo le cime più vicine: il monte Festa, la Piovosa, Cima Tempesta, il monte Tibert e in lontananza il Monviso e il Pelvo; in basso la pianura immersa in un leggero velo di smog. La temperatura mite e la mancanza di vento in quota ci permettono di effettuare le varie operazioni con calma, senza che le mani soffrano per il freddo ..... non sembra vero!

Iniziamo a scendere facendo gimkane attorno ai radi larici dove il tracciato, essendo basso il sole e modesta l'irradiazione ci offre ancora neve leggera, farinosa ed insperabilmente intonsa.. Al nostro passaggio, spaventati, si levano improvvisamente in volo tre galli cedroni snidati da chissà quali nascondigli. La natura incontaminata ci regala sovente momenti di vera emozione.

Ora il bosco di larici si fa più fitto e la neve più pesante, Qualcuno di noi fatica un po' di più a causa dello zoccolo che si forma sotto gli sci ma con l'aiuto di Piercarlo e del suo immancabile raschietto le pelli vengono pulite e si può così riprendere la discesa.

Raggiunta la strada si incontrano gli amici con le racchette e insieme si prega, si canta e si scambiano le emozioni della giornata. All'arrivo a Marmora Parrocchia, quasi a suggellare e condividere l'allegria e la gioia per la gita riuscita, le campane ci risalutano accogliendoci con i loro rintocchi festosi: sono le tre del pomeriggio e tutto è andato meravigliosamente bene.

### **Venerdì 11 febbraio – Serata in Sede: Scialpinistica al Mutzag Ata** di Anna Testa.

Gli alpinisti cuneesi Chiara Musso e Danilo Goletto hanno presentato, presso la sede della Giovane Montagna, la loro eccezionale impresa che li ha visti raggiungere la cima del monte Mutzag Ata (mt.7546) con gli sci e lo snow board. Il Mutzag Ata è una vetta di 7546 mt. della catena del Pamir che si trova nella Cina occidentale.

Il loro intero viaggio è durato 23 giorni, dal 3 al 27 luglio del 2010 e la loro permanenza in alta quota (oltre i 4400 mt) è stata di ben 16 giorni.

La preparazione del loro viaggio, studiata a tavolino in ogni minimo dettaglio, è stata rigorosa e accurata, così come lo è stata la ricerca dei materiali e dell'equipaggiamento per l'alta quota. I due giovani alpinisti hanno organizzato il loro viaggio in totale autonomia e sono saliti sulla cima solo con le loro forze, senza l'ausilio di portatori, guide, né sponsor.

Una volta raggiunto il primo campo base, i due alpinisti vi sono rimasti alcuni giorni per ragioni di acclimatamento e si sono limitati a compiere brevi passeggiate. I due hanno poi proceduto a tappe, spostando nei campi successivi i materiali indispensabili quali viveri, tende (in zaini che pesano 25 kg!), con percorsi definiti "ad elastico", in cui lo stesso tratto viene effettuato sia in salita che in discesa.

Chiara e Danilo raccontano la grande soddisfazione che hanno provato nel raggiungere quota 7000 mt.. A quella quota le loro condizioni sono buone e di comune accordo decidono di proseguire verso la cima. Questa loro scelta viene presa con grande lucidità, cosa che spesso viene a mancare in alta montagna.

Chiara ricorda il silenzio assoluto, la dilatazione del tempo e dello spazio, il respiro affannoso, i morsi della fame e poi l'incontenibile emozione nel raggiungere la cima.

Le foto presentate documentano la grandiosità del panorama, il candore della neve che contrasta con il colore uniforme dell'arido deserto sottostante.

La bellezza e la sacralità di questi luoghi hanno coinvolto tutti noi, permettendoci di "volare in alto", senza fatica, ammirando ambienti spettacolari e severi accessibili esclusivamente ad una esigua élite di Alpinisti. Il risultato premia la loro determinazione, l'instancabile allenamento e l'adattamento alla fatica e all'altitudine.

GRAZIE a Chiara e Danilo: siete stati veramente GRANDI !

### **Domenica 13 febbraio – Con le ciastre al Bric Mindino** di Renato Fantino

Il grande poeta e filosofo Virgilio nell'Eneide diceva: "*audaces fortuna iuvat*" ma anche se siamo stati audaci oggi la fortuna era da tutt'altra parte .... Alla partenza dalla Colla Casotto il tempo come da previsioni non è dei più belli. Questa settimana ha fatto giornate da favola, oggi invece le nubi la fanno da padrone ... Sono pochi i frequentatori delle piste di Garesio 2000 e oltre al nostro gruppo sono pochi i temerari che si avventurano da queste parti ..... La fila si allunga subito e in mezzo alla nebbia infine si arriva sulla displuviale ormai non tanto lontani dalla meta: ma a tratti non si vede più niente: proseguire per non capir bene dove si va c'è poco da fidarsi... Alcuni sono andati in fuga e mentre un coordinatore riporta giù il grosso del gruppo alcuni di noi continuano e andiamo a cercarli e li troviamo nei pressi della cima mentre già scendono. I cespugli dal versante della Valcasotto sono tutti ben "galavernati": vi lascio immaginare l'arietta che spira, così in uno dei pochi squarci della nebbia intravediamo la grande Croce di vetta alta ben 25 m. Inaugurata il 14 Settembre 1969, è dedicata ai caduti di tutte le guerre e conserva murata nell'altare un teca con i nomi dei caduti della

Provincia di Cuneo. Nel 2002 è stato posizionato un impianto di illuminazione tramite pannelli fotovoltaici che di notte la rendono visibile anche da lontano.

Nei pressi troviamo alcune compagne che avevano fatto tardi alla partenza a causa di un disagio e si tenta un chiarimento.... Poi sotto troviamo un gruppo di manifestanti: era stato proposto di costruire nei pressi del Bric Mindino un parco eolico per sfruttare l'energia del vento e farne elettricità: ognuna delle 12 torri sarebbe stata alta quasi 100 m con un enorme rotore a tre pale. Ma un comitato locale "Mindino libero" e altre associazioni ambientaliste cuneesi si sono appellate al Consiglio dei Ministri il quale ha dato parere negativo alla costruzione. Così questo gruppo ha indetto una manifestazione per esprimere la loro soddisfazione: ma l'impresa costruttrice si è appellata al TAR (speriamo non rovinino il bel posto con 'sti pali)!

Nel corso della discesa troviamo il gruppo che sta consumando un veloce pasto in mezzo alla nebbia e troppo presto anche questa gita ben anneggiata termina. Nella gita "ricognitiva" di inizio settimana il tempo era splendido anche se il mare aveva le nubi sopra: in compenso il panorama era da favola! Speriamo in una prossima volta...

Unica consolazione: andare in un bar ad addolcire un po' la giornata con qualcosa di caldo.

### **Sabato 19 febbraio – Ciaspolata notturna al chiaror di luna che ...di Michela Meinero**

Ebbene sì! Io, la ciaspolata notturna proprio l'aspettavo con entusiasmo; non avevo partecipato a quella dello scorso anno tanto decantata, per cui la novità davvero mi attirava. Siamo in 35 alla partenza ad Entracque alle 19.30, si calzano subito le ciastre, pile frontali, zaini in spalla e come un gomito che si dipana ci si avvia rigorosamente in fila indiana su comodo sentiero che qualcuno dei nostri con molta fatica si è premurato di "battere" per rendere più agevole la salita: grazie!

La temperatura non è rigida come la si potrebbe immaginare in questa stagione e a quest'ora, infatti dopo i primi tornanti si sente il bisogno di liberarsi da guanti e giacche pesanti; tutto procede bene, le luci di Entracque pian piano si allontanano fino a sparire: siamo nel vallone di Esterate, rischiarato solo dal candore della neve che ci accoglie in un grande abbraccio. Quella che doveva illuminare il nostro cammino proprio non si vede, doveva essere una notte di plenilunio, ma la luna ha voluto farci questo dispetto. Superiamo la cappella di Tetto Airetta e poco dopo raggiungiamo la nostra meta: il porticato di una bella costruzione inutilizzata e qui si dà inizio al banchetto; dagli zaini spuntano cibarie appetitose e si raggiunge l'apoteosi quando dallo zaino di Anna T. compare la mitica polenta ai porri, bollente, graditissima a tutti i partecipanti e poi ancora dolci di ogni tipo e in finale non può mancare il "vin brûlé". Un momento di raccoglimento per la nostra preghiera e la canzone personalizzata della nostra cantautrice e poi Giorgio, bravissimo bambino di poco più di due anni spegne le candele e si inizia la discesa zigzagando leggermente, forse per effetto della gradazione alcolica del vino... Tutto tace, il bosco e i suoi probabili abitanti sono ancora in profondo letargo, solo si sente il rumore delle nostre ciastre sulla neve quasi soffice, il nostro vociare, le risate, le battute che si rincorrono e rivelano un'allegria atmosfera e la gioia di stare insieme.

Vista dall'alto, Entracque con le sue case illuminate si presenta come un grande presepe, pochi tornanti e siamo arrivati. "Peccato – dice qualcuno – era così bello!"

Ci liberiamo delle racchette e ci lasciamo augurandoci la buona notte e sperando che le persone che hanno voluto unirsi a noi in questa gita un po' particolare si siano divertite e per quanto riguarda la latitanza della luna, pazienza!

### **Domenica 20 febbraio – Scialpinistica alla Punta Incianao di Anna Testa**

Nonostante il tempo incerto decidiamo comunque di metterci in viaggio dirigendoci in alta valle stura ad Argentera. Gita in programma Punta Incianao.

Sul posto è in corso una fitta nevicata e la visibilità è pressochè nulla. Sostiamo in un bar della zona in attesa di una schiarita che non arriverà mai. Piercarlo e Liliana ci invitano nella loro casa di campagna per una polentata. Grazie alla loro disponibilità abbiamo l'opportunità di riscaldarci e trascorrere insieme una giornata in allegria. Calza a pennello il vecchio adagio: "non tutto il male vien per nuocere".

### **26 / 27 febbraio – Rally scialpinistico al Monte Baldo**

Il rally scialpinistico non è stato effettuato per mancanza di materia prima, la NEVE..

### **Sabato 5 marzo – Sci di fondo**

L'uscita con gli sci di fondo è stata annullata.